

Edilizia Flash

MARZO 2024 - N. 1

A cura della
Direzione Affari Economici,
Finanza e Centro Studi

- **Il quadro macroeconomico**
- **Gli investimenti e la produzione nelle costruzioni**
- **Il Superbonus (110%-90%)**
- **Il mercato immobiliare residenziale**
- **Il credito**
- **L'andamento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione**
- **I lavori pubblici**
- **I numeri di Edilizia Flash**



Il quadro macroeconomico

Negli ultimi giorni, l'Istat ha rivisto al rialzo il Pil relativo al 2023 che ha registrato un aumento del +0,9% su base annua, contro lo 0,7% stimato precedentemente. La crescita risulta trainata principalmente dalla componente relativa agli investimenti (+4,7%) e, in misura più contenuta, dai consumi (+1,2%). Anche per l'anno appena concluso si registra una ulteriore espansione degli investimenti in costruzioni (+3,1% su base annua), che continuano a rappresentare un importante motore per la crescita economica del nostro paese, contribuendo, secondo stime Ance, per circa un terzo all'aumento del Pil, così come già accaduto nel biennio 2021-22. Con riferimento al 2024, le previsioni continuano ad essere improntate alla prudenza, visto il contesto così mutevole ed incerto. Le stime rilasciate dalla Commissione Europea a metà febbraio indicano un aumento contenuto, pari al +0,7% su base annua, in lieve ribasso rispetto alle stime au-

	Variazioni % rispetto all'anno precedente	
	2023	Previsione 2024
PIL	+0,9%	+0,7%*
- Consumi	+1,2%	
- Investimenti fissi lordi	+4,7%	
- Esportazioni	+0,2%	
- Importazioni	-0,5%	

* Previsione della Commissione Europea, febbraio 2024

Elaborazione Ance su dati Istat

tunnali (+0,9%). La nuova previsione considera, infatti, che la crescita rimarrà debole fino alla metà del 2024, per poi accelerare grazie al parziale recupero dei consumi e, soprattutto, all'effettiva realizzazione degli investimenti pubblici legati al PNRR.

Inflazione

L'inflazione, secondo i dati provvisori rilasciati dall'Istat, a febbraio 2024, per il secondo mese consecutivo, manifesta un incremento del +0,8% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tale risultato è determinato dalla flessione del -1,6% della componente "volatile", legata soprattutto ai prezzi dei beni energetici che hanno sperimentato un progressivo rallentamento e ancora da un aumento della componente inflattiva di "fondo" (+2,4%). Quest'ultima, calcolata sui beni di più largo consumo ad esclusione dei beni energetici e degli alimentari freschi, continua ad incidere negativamente sul potere di acquisto delle famiglie.

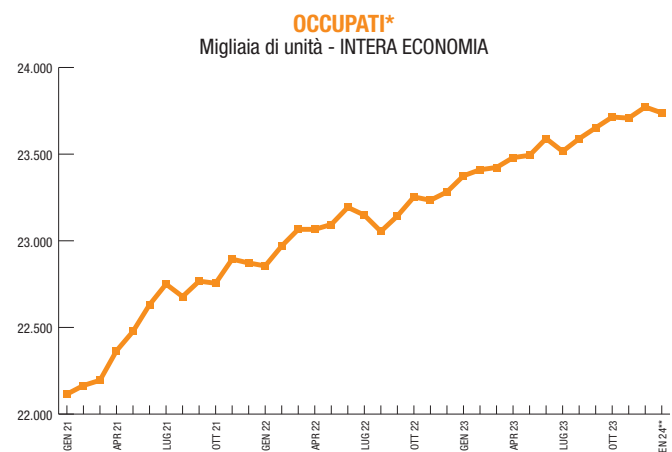


*Indice NIC - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ** dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat

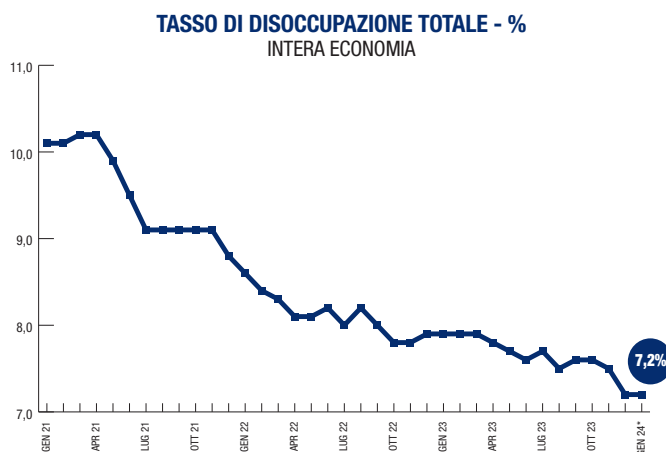
Occupazione

Nel mese di gennaio, il mercato del lavoro subisce una battuta d'arresto rispetto al mese precedente. **Secondo i dati Istat (provvisori), nel primo mese dell'anno, il numero di occupati complessivi si attesta infatti a 23 milioni e 738 mila, in calo di 34.000 unità rispetto a dicembre 2023.** Su base annua, invece, si registra un aumento di 362 mila unità rispetto a gennaio dello scorso anno, grazie ad un contributo significativo dei dipendenti permanenti e a quello più contenuto degli autonomi. **Sempre secondo l'Istat, a gennaio il tasso di disoccupazione si attesta al 7,2%, un dato stabile rispetto al mese precedente e mai così basso da gennaio 2009.**



*dati destagionalizzati; ** dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat



* dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat

Gli investimenti e la produzione nelle costruzioni

Il 2023 si conferma un anno positivo per le costruzioni, rafforzando la straordinaria crescita già mostrata nel biennio precedente. L'Istat, nei recenti dati di contabilità nazionale, stima per il 2023 un aumento tendenziale degli investimenti settoriali pari al +3,1% (al lordo dei costi per trasferimento di proprietà). Questo dato è in linea con quanto formulato dall'Ance nell'Osservatorio Congiunturale di gennaio scorso (+5,0% rispetto al 2022). **Fino a questa revisione, l'Ance è stata l'unica a stimare l'espansione del settore anche nel 2023, in controtendenza rispetto alle valutazioni espresse dai principali istituti di ricerca.** La crescita stimata per il 2023 (+5%) coinvolge tutti i comparti e risulta trainata, in particolare, dagli investimenti per la riqualificazione abitativa, stimolata ancora una volta dagli incentivi fiscali. Importante risulta anche l'apporto fornito dal comparto delle opere pubbliche, sul quale incidono positivamente l'avvio di importanti lavori previsti nel PNRR e la

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI*					
	2023	2021	2022	2023**	2024**
	Milioni di euro		Variazioni % in quantità		
COSTRUZIONI	220.873	29,2%	12,1%	5,0%	-7,4%
ABITAZIONI	117.910	54,4%	10,9%	0,7%	-21,3%
- nuove	30.381	31,3%	6,5%	1,3%	-4,7%
- manutenzione straordinaria	87.529	65,0%	12,5%	0,5%	-27,0%
NON RESIDENZIALI	102.964	6,9%	13,6%	10,3%	8,1%
- private	58.309	6,4%	19,0%	5,0%	-1,0%
- pubbliche	44.655	7,5%	6,5%	18,0%	20,0%

* Al netto dei costi per trasferimento di proprietà; ** Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

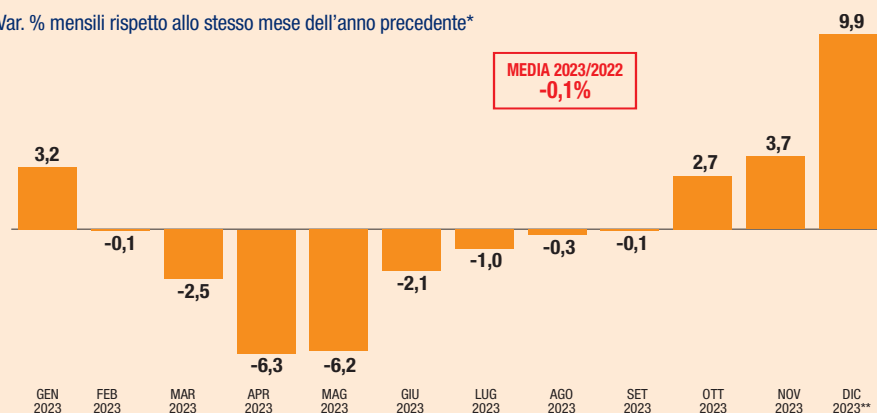
chiusura, al 31 dicembre 2023, della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei. Per il 2024, però, il quadro cambia: la previsione dell'Ance è di un calo degli investimenti in costruzioni del -7,4% su base annua. Tale risultato, oltre che di un contesto macroeconomico altamente incerto, risente soprattutto del mancato apporto espansivo della manuten-

zione straordinaria (-27,0%), a seguito del venir meno dello strumento della cessione del credito/sconto in fattura. Segni negativi si registrano pure per la nuova edilizia abitativa (-4,7%) e il non residenziale privato (-1%); di contro, si prevede un'ulteriore e sostenuta crescita negli investimenti in opere pubbliche (+20%), legata alla necessaria accelerazione degli investimenti del PNRR.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni, a dicembre 2023, registra una forte accelerazione (+9,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) confermando la dinamica espansiva in atto da ottobre. Sull'andamento positivo dell'ultimo scorcio del 2023 ha inciso certamente l'approssimarsi della scadenza del 110% che ha spinto ad un'accelerazione dei lavori e, sul fronte pubblico, la dinamica particolarmente positiva della spesa per investimenti dei Comuni (IV trim.2023: +70% su base annua). Complessivamente, il 2023 si chiude con una produzione settoriale in linea con quella dell'anno precedente (-0,1%).

Produzione nelle costruzioni (indice Istat)

Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*

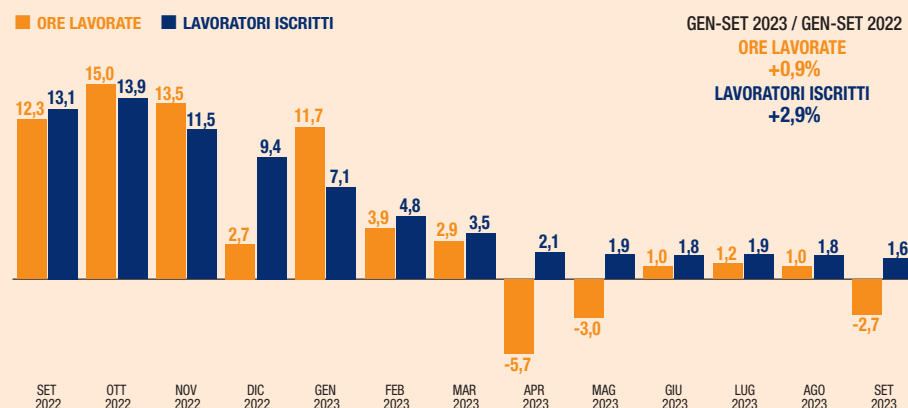


*dati corretti per gli effetti di calendario; **dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat

Ore lavorate e lavoratori iscritti

Var. % mensili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Elaborazione Ance su dati CNCE: dati su 113 casse edili /edilcasse, estrazione di novembre 2023

Secondo i dati del monitoraggio CNCE, elaborati su 113 casse edili, nel mese di settembre il numero delle ore lavorate e il numero dei lavoratori iscritti mostrano un andamento opposto, con le prime in calo del -2,7% su base annua, e il secondo in aumento del +1,6%.

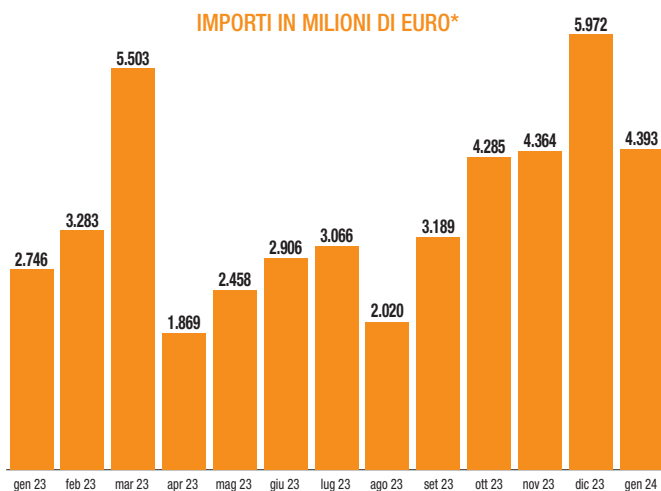
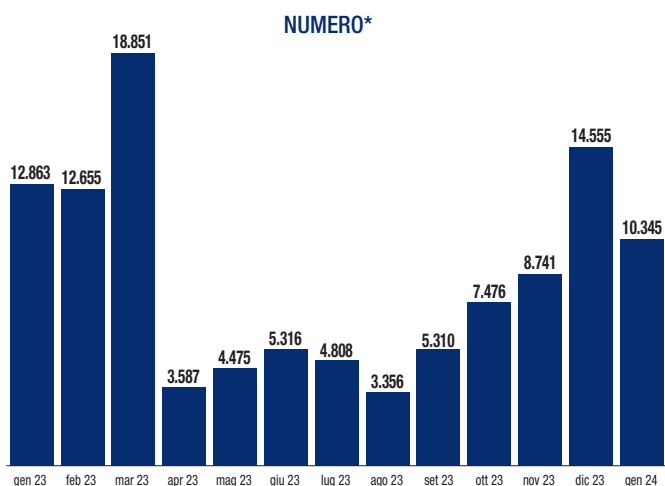
Complessivamente, i primi nove mesi del 2023 confermano il trend di crescita, sebbene con intensità diverse: i lavoratori iscritti registrano un aumento del +2,9% contro una crescita contenuta registrata dalle ore lavorate (+0,9%), legata a performance positive intervallate da alcuni mesi negativi.



● Il Superbonus (110%-90%)

Nel mese di **gennaio**, secondo il monitoraggio Enea-MASE, risultano **10.345** le nuove comunicazioni legate ai lavori di **efficientamento energetico sostenuti dal Superbonus**, per un ammontare di quasi **4,4 miliardi**. Dall'inizio del provvedimento, il numero totale degli interventi agevolati con il Superbonus energetico ha raggiunto le **471.778 richieste**, per un investimento complessivo di oltre **108,5 miliardi di euro** (comprese le somme non ammesse a detrazione). Nel complesso, restano ancora da completare interventi per 10,5 miliardi, di cui 7,95 (il 75,4%) riferiti ai condomini.

Interventi - Valori mensili



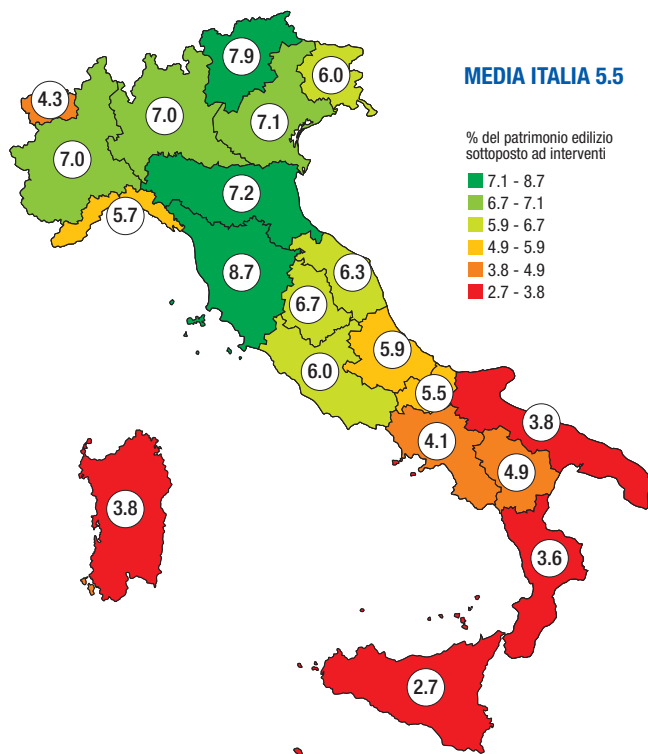
* interventi con almeno un'asseverazione protocollata

Elaborazione Ance su dati monitoraggio Enea-MASE

A livello territoriale, si conferma una maggior concentrazione degli interventi al Nord (50,9%), con il Sud (28,9%) e il Centro (20,2%) a seguire; analoga la distribuzione degli importi. Normalizzando il numero degli interventi con la rispettiva popolazione residente, emerge che le regioni con la maggiore incidenza di lavori per 1.000 abitanti risultano il Veneto (11,8), il Friuli Venezia-Giulia (10,9) e l'Abruzzo (10,6).

Interventi per 100 edifici residenziali*

Valori percentuali % al 31 gennaio 2024



MEDIA ITALIA 5.5

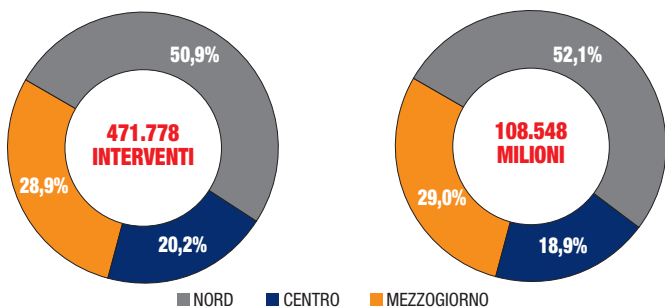
% del patrimonio edilizio sottoposto ad interventi

- 7.1 - 8.7
- 6.7 - 7.1
- 5.9 - 6.7
- 4.9 - 5.9
- 3.8 - 4.9
- 2.7 - 3.8

* costruiti tra il 1946 e il 2005
Elaborazione Ance su dati ISTAT (Censimento popolazione e abitazioni 2011) ed Enea-MASE

Interventi* per ripartizione geografica

Valori cumulati - Composizione % al 31 gennaio 2024



* interventi con almeno un'asseverazione protocollata

Elaborazione Ance su dati monitoraggio Enea-MASE

Il Superbonus e gli altri bonus ordinari, grazie anche alla possibilità della cessione del credito o dello sconto in fattura, nel triennio 2021-2023 hanno avviato un importante processo di efficientamento energetico. **L'evidenza di una prima riqualificazione diffusa sul territorio trova riscontro nell'elaborazione dell'Ance, che confronta il numero di interventi di Superbonus energetico al totale degli edifici per i quali la riqualificazione energetica si può valutare fattibile e conveniente. A livello nazionale, il risultato mostra come il 5,5% sia stato riqualificato, con una distribuzione diversa tra regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno, che trova spiegazione anche nelle differenze climatiche presenti nel Paese.**



● Il mercato immobiliare residenziale

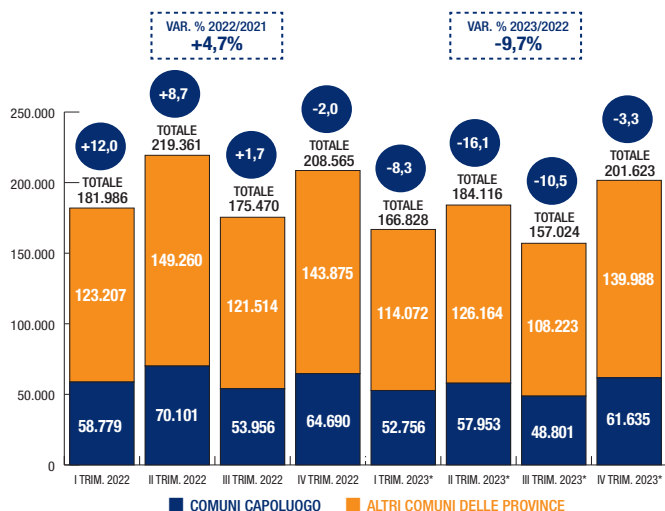
Nel 2023 si interrompe la forte espansione del mercato immobiliare residenziale iniziata nel periodo post-pandemico, che aveva riportato le transazioni su livelli paragonabili a quelli del 2007. I recenti dati dell’Agenzia delle Entrate evidenziano come il numero di **abitazioni compravendute** si attestò a 709.591, in diminuzione del -9,7% su base annua. La flessione dell’attività transattiva coinvolge sia i comuni capoluogo (-10,7%) che gli altri comuni delle province (-9,2%). Tale tendenza negativa risulta certamente influenzata dalla politica monetaria restrittiva attuata dalla BCE, responsabile di aver reso più oneroso l’accesso al credito fi-

nalizzato all’acquisto della casa. Anche per il 2024, secondo Nomisma, il mercato immobiliare sarà caratterizzato da un’ulteriore flessione del numero di abitazioni compravendute del -9% circa su base annua.

Relativamente ai **prezzi delle abitazioni**, i dati Istat del terzo trimestre 2023 confermano un andamento ancora positivo, in accelerazione rispetto ai trimestri precedenti. L’indice Istat, infatti, registra un incremento del +1,8% su base annua, un tasso di variazione più che doppio rispetto a quello manifestato nel trimestre precedente (+0,7%). L’andamento positivo è attribuibile soprattutto ai prezzi delle abitazioni nuove che manifestano un ulteriore aumento del +8,0% nel confronto con il terzo trimestre 2022. Anche i prezzi delle abitazioni esistenti risultano in crescita, sebbene con un’intensità decisamente più contenuta (+0,5%). In virtù di tali risultati, i primi 9 mesi del 2023 si chiudono con un aumento tendenziale del +1,2%.

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente

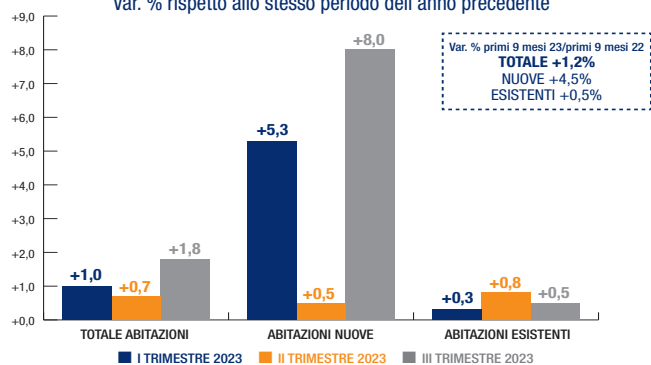


* Dati provvisori.

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell’Entrate

Indice dei prezzi delle abitazioni in Italia

Var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente



Elaborazione Ance su dati Istat

● Il credito

I dati di Bankitalia sui prestiti alle imprese di costruzioni relativi ai primi 9 mesi del 2023 mostrano un ulteriore importante calo di erogazioni per i finanziamenti per investimenti residenziali (-15,1% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente), ma un aumento per gli investimenti non residenziali (+11,5% rispetto ai primi 9 mesi 2023).

I mutui destinati alle famiglie per l’acquisto di case registrano, invece, nello stesso periodo un ulteriore importante calo, -28,3%, legato alla diminuzione dei nuovi contratti di mutuo che si sono ridotti di oltre il 50%. Questo a dimostrazione di come l’incremento dei tassi incida negativamente sull’apertura di nuovi mutui.

	Flussi di NUOVI MUTUI Milioni di euro Primi 9 mesi 2023	VARIAZIONI %		
		Primi 9 mesi 2023/ Primi 9 mesi 2022	2022/2021	2022/2007
Finanziamenti alle imprese per edilizia RESIDENZIALE	4.844	-15,1	-9,1	-75,2
Finanziamenti alle imprese per edilizia NON RESIDENZIALE	3.875	11,5	-29,8	-78,3
Finanziamenti TOTALI al settore edile	8.719	-5,1	-18,0	-76,4
MUTUI alle famiglie per acquisto di case	30.411	-28,3	-10,3	-1,8
Nuovi contratti	27.648	-53,3	-1,7	n.d.
Surroghe e sostituzioni	2.282	-8,8	-71,4	n.d.

Elaborazione Ance su dati Banca d’Italia



● L'andamento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione

Il 2024 si apre con un ulteriore calo dei prezzi dei principali materiali da costruzione, a conferma di una dinamica già riscontrata lo scorso anno. Nel mese di gennaio, tra le materie prime con le più ampie contrazioni su base annua spiccano il gas naturale (-52,5%) e l'energia elettrica (-43,2%), in virtù di un inverno piuttosto mite che ha permesso una riduzione dei consumi. Il calo del prezzo dell'energia, a sua volta, ha influenzato anche il costo delle materie plastiche, con variazioni negative che oscillano tra il -9,3% del polistirene e il -27,9% del PVC in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. In ulteriore flessione risulta il ferro tondo per c.a. (-18,9%), complice anche la debolezza dell'attività industriale in Europa. Diminuzioni più contenute, invece, si registrano per il prezzo dei prodotti petroliferi (-15,5% per il gasolio e -6,9% per il petrolio). In aggiunta a queste materie prime, anche il rame sperimenta un calo più moderato (-8,4%) rispetto a gennaio dello scorso anno, attribuibile alla graduale crescita della produzione di semi-conduttori in Asia. Di contro, solamente il costo del bitume segna un rialzo tendenziale pari al +18,3%, spiegato dai massicci investimenti infrastrutturali in corso d'opera sia in India che in Cina. Il proseguimento della generale tendenza di riduzione dei prezzi, però, potrebbe essere ostacolato dall'intensificarsi delle tensioni in Medio Oriente, che già hanno contribuito a ridurre il traffico marittimo di merci tramite il Mar Rosso e il canale di Suez, con un pesante aggravio sui costi di trasporto. Infatti, se quest'ultimi rimanessero su livelli elevati, potrebbero trasmettersi anche agli stessi materiali, alimentando una nuova ed ulteriore corsa al rialzo dei prezzi.

VARIAZIONI DI PREZZO DI ALCUNI MATERIALI DA COSTRUZIONE			
MATERIALE	Fonte	Var % media 2023/ media 2022	Var % gen. 2024/ gen. 2023
Ferro - acciaio tondo per cemento armato	Metal Bulletin	-26,3%	-18,9%
Polietilene (HDPE)	Prometeia	-26,2%	-12,2%
Polietilene (LDPE)	Prometeia	-33,9%	-20,8%
Polipropilene	Prometeia	-27,9%	-12,4%
PVC	Prometeia	-39,9%	-27,9%
Polistirene	Prometeia	-20,2%	-9,3%
Rame	Prometeia	-6,0%	-8,4%
Petrolio	Prometeia	-19,6%	-6,9%
Gasolio	Prometeia	-24,5%	-15,5%
Bitume	Argus	-4,7%	+18,3%
Legname di conifera piallato grezzo, Italia (€/mc)	Prometeia	-27,1%	-16,3%
Gas Naturale	Prometeia	-68,5%	-52,5%
Energia Elettrica	Prometeia	-58,9%	-43,2%

Elaborazione Ance su dati Metal Bulletin, Prometeia e Argus

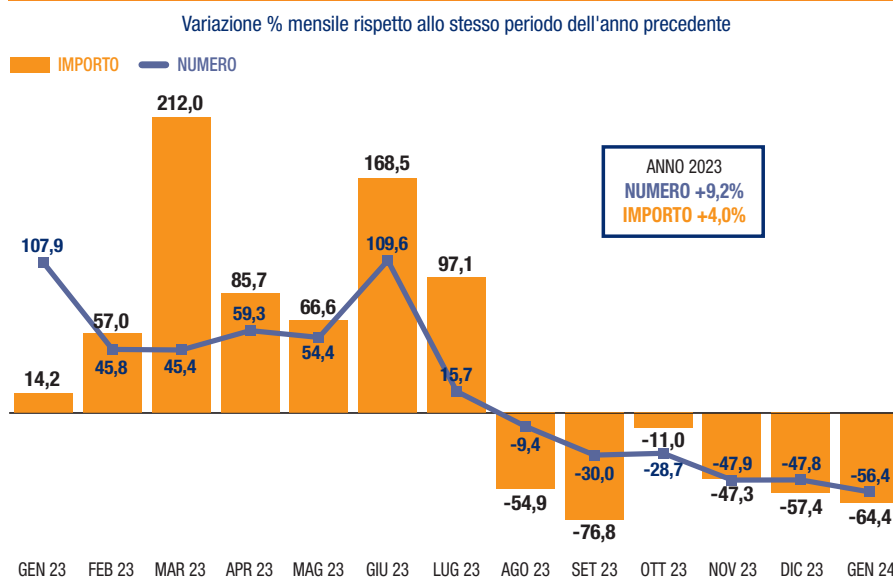
● I lavori pubblici

I BANDI DI GARA

Il 2023 segna un'ulteriore espansione della domanda di lavori pubblici rispetto ai livelli eccezionali già raggiunti l'anno precedente. Secondo il monitoraggio Ance-Infoplus, infatti, il numero di pubblicazioni delle gare per lavori pubblici ha registrato una crescita del 9,2%, mentre in termini di importi banditi l'aumento si è attestato al 4%. L'analisi mensile, tuttavia, evidenzia come la dinamica espansiva abbia caratterizzato solo la prima metà dell'anno; a partire dal mese di agosto 2023, infatti, la tendenza è diventata negativa, con progressivi cali nei mesi successivi. Su tale inversione ha pesato, oltre l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti, anche e soprattutto il confronto con i livelli eccezionali dei corrispondenti mesi del 2022 (incrementi tendenziali a tre cifre) dovuti principalmente alla pubblicazione di gare PNRR.

Le prime indicazioni per il 2024 non sono positive: le elaborazioni sulle gare di lavori pubblicate nel mese di gennaio segnalano un dimezzamento sia nel numero che negli importi banditi rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale ridimensionamento può essere legato alle difficoltà riscontrate dalle stazioni appaltanti ad adeguarsi all'obbligo, scattato a inizio anno, di gestire digital-

Bandi di gara per lavori pubblici in Italia - gare pubblicate



Elaborazione Ance su dati Infoplus

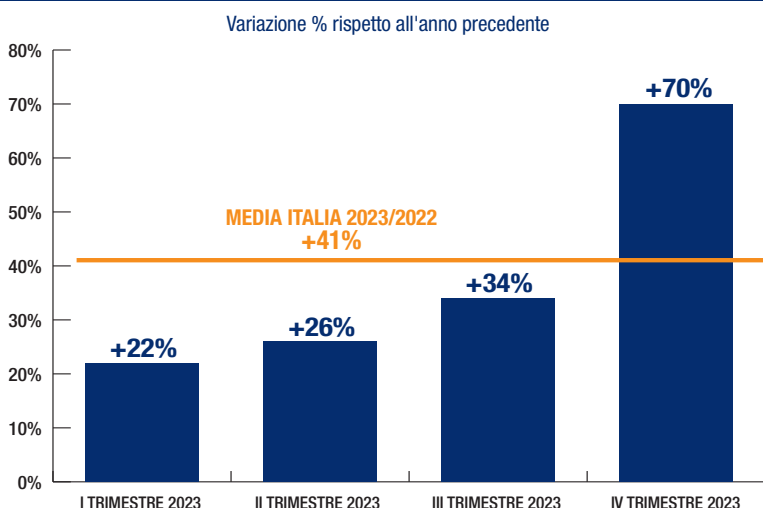
mente gli appalti, attraverso l'uso di piattaforme telematiche. Nonostante il risultato negativo di gennaio, si segnala comunque la pubblicazione di alcune iniziative rilevanti, come ad esempio: Regione Campania - lavori per la realizzazione del Nuovo Complesso Ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi

d'Aragona, in ambito PNRR (367mln); RFI - manutenzione straordinaria delle opere civili delle sedi ferroviarie e relative pertinenze (221mln in 9 lotti); So-gesid spa - riqualificazione dell'area portuale Yard Belleli (113mln); Atac - realizzazione di un nuovo deposito tranviario (111mln).

**LA SPESA PER INVESTIMENTI DEI COMUNI**

Nel corso del 2023, secondo i dati della Ragioneria Generale dello Stato (Siope), **la spesa in conto capitale dei comuni italiani ha registrato un aumento del 41% rispetto all'anno precedente** passando da 13,2 miliardi di euro nel 2022 a 18,6 miliardi di euro nel 2023. Una crescita importante che risulta concentrata, per oltre la metà, nell'ultimo trimestre dell'anno. Tra ottobre e dicembre 2023, i comuni hanno incrementato la spesa per investimenti del 70%, evidentemente spinti, oltre che dal PNRR, anche dalla chiusura a fine anno della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei. L'aumento della spesa coinvolge tutte le aree territoriali del Paese: primeggia il Sud (+58,6%), seguito dal Centro (+46,8%) e dal Nord (+28,9%). Anche nel primo mese del 2024 si conferma l'impegno dei comuni italiani nel sostenere progetti e programmi di sviluppo locale, con un aumento del 30% rispetto a gennaio 2023.

Var. % 2023/2022

**Andamento della spesa in conto capitale nei comuni italiani**

Elaborazione Ance su dati SIOPE (RGS)

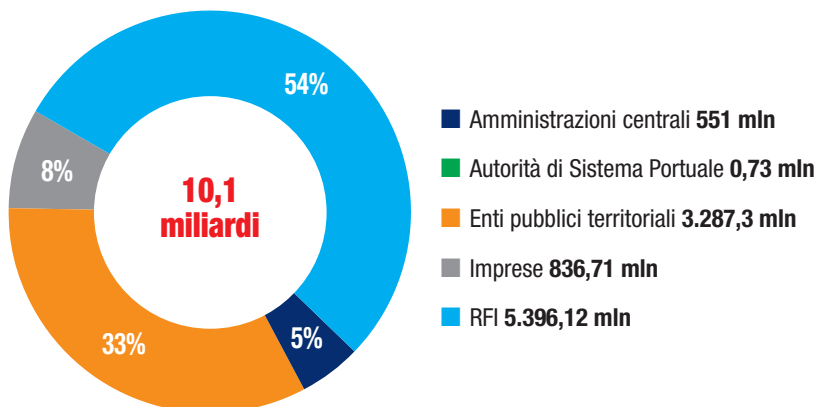
LA SPESA DEL PNRR

La **Quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR**, diffusa dal Governo il 22 febbraio 2024, indica un livello di spesa complessiva al 31 dicembre 2023 pari a **45,6 miliardi di euro, corrispondente al 24% delle risorse del Recovery (RRF)**. Questa cifra include anche gli investimenti espunti dal Piano a seguito della revisione del PNRR, pari a 2,6 miliardi di euro. Il dato sull'avanzamento della spesa è basato sul sistema di monitoraggio Regis e sconta i tempi, ancora considerevolmente lunghi, necessari per l'inserimento e la validazione dei dati nella piattaforma.

La Relazione del Governo conferma la **buona performance degli investimenti in costruzioni rispetto alle altre misure del Piano**. Tra Superbonus 110% e lavori pubblici, la spesa riconducibile al settore delle costruzioni ammonta a **26,7 miliardi di euro**, corrispondente al 59% della spesa totale sostenuta. In particolare, la spesa per i lavori pubblici al netto dei 2,6 miliardi di investimenti comunali esclusi dal Piano, ammonta a 10,1 miliardi e vede tra i principali soggetti attuatori RFI e gli enti pubblici territoriali.

Nuovo PNRR: la spesa per la realizzazione di lavori pubblici al 31-12-2023

Incidenza % per soggetto attuatore



Elaborazione Ance su quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR - 22 febbraio 2024



I numeri di Edilizia Flash

IL QUADRO MACROECONOMICO

	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente 2023	Previsioni 2024
Pil	+0,9%	+0,7%*
Inflazione	+0,8%**	
Occupati intera economia	23.738.000***	
Tasso di disoccupazione	7,2%***	

*Previsione Commissione Europea, Febbraio 2024; **Febbraio 2024; ***Gennaio 2024
Elaborazione Ance su dati Istat

GLI INVESTIMENTI E LA PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI

	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - 2023
Investimenti in costruzioni	+5,0%*
Produzione nelle costruzioni	-0,1%
Ore lavorate (CNCE)	+0,9%**
Lavoratori iscritti (CNCE)	+2,9%**

*Stima Ance, Gennaio 2024; **Gennaio-Settembre 2023
Elaborazione Ance su dati Istat e CNCE

IL SUPERBONUS (110%-90%)

INTERVENTI AL 31 GENNAIO 2024

471.778 cantieri
per **108.548 milioni di euro**

QUOTA % CONDOMINI

NUMERO **24,1%**

IMPORTO **63,3%**

Elaborazione Ance su dati Enea-MASE

IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE

	2023*
Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo	-9,7%
	Primi 9 mesi 2023*
Prezzi delle abitazioni (Totale)	+1,2%
Nuove	+4,5%
Esistenti	+0,5%

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate e Istat

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DI ALCUNI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Variazioni % Gennaio 2024/Gennaio 2023

Ferro-Acciaio tondo per cemento armato	-18,9%
Bitume	+18,3%
Gas naturale	-52,5%
Energia elettrica	-43,2%

Elaborazione Ance su dati Metal Bulletin, Prometeia e Argus

I LAVORI PUBBLICI

Bandi di gara pubblicati per lavori pubblici

	2023*	Gennaio 2024*
Numero	+9,2%	-56,4%
Importo	+4,0%	-64,4%

Spesa in conto capitale dei comuni italiani

	+41%	+30%
--	------	------

La spesa del PNRR al 31/12/2023

Totale 45,6 miliardi	di cui costruzioni 26,7 miliardi
-----------------------------	---

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazione Ance su dati Infoplus, Siope e sulla quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR

IL CREDITO

	2022*	Primi 9 mesi 2023*
Finanziamenti alle imprese per edilizia Residenziale	-9,1%	-15,1%
Finanziamenti alle imprese per edilizia Non Residenziale	-29,8%	+11,5%
Mutui alle famiglie per l'acquisto di case	-10,3%	-28,3%

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia